



Downloading illegale, 500 ml di Euro di danni

Presentata a Milano una ricerca che misura la sensibilità sui rischi del download illegale



di Federico Unnia

Milano — Sempre più persone accedono alla rete e alle numerose risorse messe a loro disposizione.

Il numero degli "heavy user", secondo l'Osservatorio Permanente dei Contenuti digitali, è passato dal 23% del 2007 al 34% nel 2009. Ma forse non tutti sanno che scaricare file illegalmente vuol dire anche spalancare la porta a virus informatici e alla violazione della propria privacy. Con danni economici che potrebbero arrivare a sfiorare i 500 milioni di euro all'anno.

E' questo il dato più significativo emerso dai risultati dell'indagine, presentata ieri a Milano, condotta da Euro-media Research in collaborazione con il prof. G. Matteo Brega - docente all'Università IULM e titolare della cattedra Unesco dell'Osservatorio dell'Immaginario - che tratteggia una realtà in cui domina una pericolosa incoscienza di fondo, su iniziativa di Univideo, l'Unione Italiana Editoria Audiovisiva, l'Associazione che rappresenta il settore dell'Home Entertainment in Italia e raggruppa al suo interno le principali aziende attive nell'Industria dell'audiovisivo. Attualmente le imprese che aderiscono all'Associazione sono 66.

Secondo i dati, il 79,8% del campione è convinto di essere abile ed esperto nell'uso del PC, mentre in realtà l'incompetenza degli utenti è la prima causa di guasti al computer segnalata dai centri di assistenza. A scaricare file audiovisivi dalla rete è il 38,2% degli intervistati, mentre un 7,5% dichiara di farlo fare a terzi: sale così al 45,7% la percentuale di popolazione giovane e adulta che entra in contatto con materiale audio - video preso in rete.

Fra quanti scaricano personalmente, il 73% a parole dice di preoccuparsi dei rischi ma prosegue in tale attività, mentre il restante 27% non se ne preoccupa affatto, confidando soprattutto nei propri antivirus. Fra questi, solo il 13% è in grado di cavarsela da solo davanti a un problema. Rilevante, inoltre, il dato sulla spesa annuale media in Italia per riparare i danni su computer causati da virus è stimata in 405.816.000 euro. Non è invece possibile ad oggi quantificare il danno da violazione della privacy e appropriazione di dati o documenti sensibili, ma è evidente che in questo caso il danno, sia economico sia morale, si innalza esponenzialmente.

Senza contare i danni morali e non solo, come l'accesso alla propria identità (password e carta di credito) e alla privacy: fotografie, documenti, segreti. Scaricare, quindi, non è affatto gratis, anche se i rischi sono così ampiamente sottovalutati. Davide Rossi (nella foto a destra), presidente Univideo, Unione Italiana Editoria Audiovisiva, ha sottolineato come "E' grave che nessuno prima di noi si sia sentito in dovere di segnalare questi rischi al «popolo della rete».



Certo, noi abbiamo finanziato questa ricerca perché la pirateria audiovisiva ci danneggia enormemente ma mi sento di puntare il dito contro le telecom e i fornitori di accesso ad internet che non si preoccupano di avvisare e tutelare i loro stessi clienti". Sul versante della tutela dei dati personali e della privacy, la ricerca evidenzia una diffusa insensibilità ai rischi. Un buon 6-0,5% dichiara di essere consapevole che il downloading illegale mette a rischio i propri dati personali, come password e codici di accesso bancario, carte di credito e fotografie. Anche in questo caso la fiducia espressa verso gli antivirus installati nel proprio Pc (20,5%) e una generale confidenza nelle proprie abilità sono sufficienti a non scoraggiare il ricorso a questa pratica.

Per sensibilizzare, infine, l'opinione pubblica, specialmente i più giovani e, è stata presentata la campagna pubblicitaria, realizzata dall'agenzia Brand Portal di Milano, dal forte impatto emotivo, il cui concept sottolinea in modo molto diretto il concetto che la pirateria è la fine dei film. La campagna partirà nel mese di dicembre e continuerà nel 2010 e si articolerà in 5 soggetti in diversi formati per la stampa e il web e verranno declinati principalmente nei punti vendita della grande distribuzione e nelle videoteche. Grazie alla collaborazione di tutti gli associati dell'Univideo, inoltre, la comunicazione verrà inserita nei siti e nel materiale pubblicitario e informativo di ogni singola azienda.

THE END

SCARICARE O ACQUISTARE FILM ILLEGALMENTE È LA FINE DEI FILM.

Pensa ad un mondo senza film. È come immaginare di vivere in un mondo senza più emozioni. Perché la pirateria cinematografica non soltanto è illegale, ma uccide la creatività. La prossima volta che avrai voglia di scaricare o acquistare illegalmente un film, pensa che stai facendo un danno anche a te stesso. Non mettere la parola fine alle tue emozioni. SCEGLI SEMPRE DVD E BLU-RAY ORIGINALI.

Unione Italiana Editoria Audiovisiva
UNIVIDEO
CONFININDUSTRIA